

MOZIONE

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO

che il Senato della Repubblica ha calendarizzato per il 28 febbraio 2017 l'inizio dell'esame del DDL S.2067 , recante : "**Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena** ", già approvato dalla Camera dei Deputati il 23.9.2015;

che in Lombardia sono presenti e consolidate esperienze tra le più avanzate d'Italia come quelle condotte negli istituti di Bollate, Opera, e altri, con le sperimentazioni valutate efficaci in termini di abbattimento della recidiva e rasserenamento dei rapporti tra chi vive e opera all'interno delle carceri, alleggerendo soprattutto lo stress dovuto ad un lavoro come quello degli Agenti della Polizia penitenziaria, costantemente in deficit di organico; attività che negli ultimi anni si è notevolmente trasformata a seguito della presenza di sempre più Etnie all'interno delle carceri;

CONSIDERATO

che le condizioni di vivibilità nelle carceri italiane, si stanno di nuovo deteriorando rapidamente per l'esaurimento dell'effetto deflativo prodotto dalle norme introdotte dal Parlamento dopo la condanna dell'Italia da parte della Corte EDU e la "sentenza pilota" sul caso Torreggiani del 2011;

che la Corte di Cassazione con la sentenza n. 52819, depositata il 13 dicembre 2016, in applicazione delle pronunce della Corte europea sul caso Torreggiani, ha chiarito che dai 3 mq di spazio minimo spettante ai detenuti per il movimento interno alla cella, va sottratto quello occupato dal letto per non incorrere nella violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta la tortura e i trattamenti inumani e degradanti;

che tale sentenza sta obbligando il DAP al ricalcolo della superficie utile pro capite cella per cella riducendo la capacità ricettiva applicabile;

che una rapida approvazione del nuovo Ordinamento Penitenziario, senza essere risolutiva, svolgerebbe comunque una utile azione compensatrice sul versante della differenziazione delle pene e della funzione costituzionale della detenzione prevista dall'Art. 27, c.3, Cost., con un rilancio delle iniziative educative e partecipative nei confronti dei detenuti, utili al governo delle tensioni interne al carcere tra tutti coloro che vi abitano, come operatori o come detenuti, salvaguardando i percorsi finalizzati al loro reinserimento sociale;

che la riforma dell'Ordinamento Penitenziario delineata dall'art. 31 del DDL S.2067, ora all'esame del Senato ha recepito molti dei suggerimenti elaborati dai massimi esperti italiani di problemi penitenziari attraverso il lavoro collettivo svolto con gli "Stati Generali dell'esecuzione penale", orientato al precetto dell'Art. 27, c.3 della Costituzione, cioè alla effettiva funzione rieducativa del periodo di privazione della libertà,

che la Regione Lombardia ha condiviso e sostenuto esperienze dal punto di vista sia culturale che finanziario, anche sponsorizzando iniziative come quelle della Sesta Opera S. Fedele dei gesuiti in occasione del "Giubileo del carcerato" indetto per il 6 dicembre 2016 da Papa Francesco, al quale i detenuti di Opera hanno dedicato il Musical "Figliol prodigo", col patrocinio del Consiglio regionale, e come quelle avviate da Nessuno Tocchi Caino, con la partecipazione attiva del Direttore del Carcere di Opera e della Polizia Penitenziaria, con il consenso del DAP regionale,

della Magistratura di Sorveglianza e della Camera penale di Milano, con i detenuti condannati all'ergastolo ostativo, che hanno realizzato il docufilm "Spes contra spem" presentato al Festival di Venezia ed ora, via via, in tutte le carceri e nelle Università italiane, con una crescita positiva, nell'opinione pubblica, della conoscenza e della riflessione sul senso della pena;

che la Regione Lombardia , per la prima volta in Italia, ha avviato una importante riflessione per la implementazione del Diritto alla Salute e al Welfare dei detenuti, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Istituzioni coinvolte sui problemi carcerari, dapprima con la seduta congiunta delle Commissioni carceri della Regione e del Comune di Milano del 17.9.15, e poi con l'audizione del 15 .11.2016 concessa al Detenuto Ignoto e a NTC, entrambe sostenute e partecipate dalla Magistratura di Sorveglianza di Milano, dal DAP regionale, dai Medici Penitenziari del SIMSPe a livello nazionale e milanese, dalla Camera penale di Milano, dai Garanti dei diritti dei detenuti della Lombardia e di Milano;

Tutto ciò premesso e considerato, si :

Invita il Presidente della Regione e la Giunta regionale – il Presidente del Consiglio regionale e l'Ufficio di Presidenza

* a chiedere che il Senato proceda allo stralcio della Riforma dell'Ordinamento Penitenziario dal "pacchetto" Giustizia già approvato dalla Camera ed ora all'esame dello stesso;

* di inviare la presente Mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, al Presidente del Senato, al Presidente della Commissione Giustizia del Senato, ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari del Senato, affinché possano considerare con attenzione e con la dovuta considerazione, la richiesta del Consiglio regionale della Lombardia, di approvare con celerità la Riforma dell'Ordinamento Penitenziario, previo stralcio dal complessivo “Pacchetto Giustizia”.